



Andrea Gallo di Luigi Srlu

SODIOCUMENSOLFONATO 40%

Revisione n.3
Data revisione 06/03/2025
Stampata il 06/03/2025
Pagina n. 1 / 12
Sostituisce la revisione:2 (Data revisione 30/05/2024)

IT

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:	00457 - 86000150
Denominazione	Tensioattivo SODIOCUMENSOLFONATO 40%
Nome chimico e sinonimi	Sodio p-cumensolfonato, soluzione acquosa al 40%
UFI :	YT64-AU2E-DY7N-D48J

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo	SU3 Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati presso siti industriali
----------------------	--

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	Andrea Gallo di Luigi Srlu
Indirizzo	Via Erzelli 9
Località e Stato	16152 Genova - Italia -
Telefono	010 6502941
E-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	regulatory@andreagallo.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

24/7:

CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù" Roma - Tel. (+39) 06.6859.3726
CAV "Azienda Ospedaliera Università di Foggia" Foggia - Tel. 800.183.459
CAV "Azienda Ospedaliera A. Cardarelli" Napoli - Tel. (+39) 081.545.3333
CAV Policlinico "Umberto I" Roma - Tel. (+39) 06.4997.8000
CAV Policlinico "A. Gemelli" Roma - Tel. (+39) 06.305.4343
CAV Azienda Ospedaliera "Careggi" U.O. Tossicologia Medica Firenze - Tel. (+39) 055.794.7819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia - Tel. (+39) 0382.24.444
CAV Ospedale Niguarda Milano - Tel. (+39) 02.66.1010.29
CAV Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII Bergamo - Tel. 800.88.33.00
CAV Centro antiveleni Veneto Verona - Tel. 800.011.858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2

H319

Provoca grave irritazione oculare.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:





Andrea Gallo di Luigi Srlu

SODIOCUMENSOLFONATO 40%

Revisione n.3
Data revisione 06/03/2025
Stampata il 06/03/2025
Pagina n. 2 / 12
Sostituisce la revisione:2 (Data revisione 30/05/2024)

IT

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:
H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:
P264 Lavare accuratamente con acqua abbondante e sapone dopo l'uso.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P280 Proteggere gli occhi / il viso.
P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	-------------	---------------------------------

Sodio p-cumensolfonato		
INDEX	40 \leq x $<$ 42	Eye Irrit. 2 H319
CE	239-854-6	
CAS	15763-76-5	
Reg. REACH	01-2119489411-37-0004	

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.

In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.

OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile).

Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.

INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all'esposizione a questo prodotto.



Andrea Gallo di Luigi Srlu

SODIOCUMENSOLFONATO 40%

Revisione n.3
Data revisione 06/03/2025
Stampata il 06/03/2025
Pagina n. 3 / 12
Sostituisce la revisione:2 (Data revisione 30/05/2024)

IT

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

Provoca grave irritazione oculare.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

- Mezzi di estinzione idonei:

CO₂, polvere estinguente o acqua nebulizzata. Esteringuere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool.

- Mezzi di estinzione inadatti per motivi di sicurezza: Getti d'acqua

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

Si possono inoltre sviluppare:

Monossido di carbonio (CO)

Anidride carbonica (CO₂).

Anidride solforosa (SO₂)

Idrocarburi alifatici ed aromatici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.



Andrea Gallo di Luigi Srlu

SODIOCUMENSOLFONATO 40%

Revisione n.3
Data revisione 06/03/2025
Stampata il 06/03/2025
Pagina n. 4 / 12
Sostituisce la revisione:2 (Data revisione 30/05/2024)

IT

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Indossare gli indumenti protettivi durante i travasi.

Non mangiare, non bere e non fumare nelle zone di lavoro.

Lavare le mani dopo l'uso.

Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Accurata ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro.

Proteggere gli occhi durante i travasi.

- Indicazioni in caso di incendio ed esplosione: Proteggere dal calore.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento: Proteggere dal gelo.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Sodio p-cumensolfonato

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,01	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,372	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,037	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	1	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	100	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,016	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemicci acuti	Locali cronici	Sistemicci cronici	Locali acuti	Sistemicci acuti	Locali cronici	Sistemicci cronici
Orale			3,8 mg/kg bw/d					
Inalazione			6,6 mg/m3				37,4 mg/m3	
Dermica			68,1 mg/kg bw/d				191 mg/kg bw/d	

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

Sodio p-cumensolfonato

Cutaneo A lungo termine-effetti locali:

48 µg/cm² (popolazione generale)

96 µg/cm² (lavoratori)

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.



Andrea Gallo di Luigi Srlu

SODIOCUMENSOLFONATO 40%

Revisione n.3
Data revisione 06/03/2025
Stampata il 06/03/2025
Pagina n. 5 / 12
Sostituisce la revisione:2 (Data revisione 30/05/2024)

IT

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

Protezione delle mani Guanti resistenti ai prodotti chimici (EN 374)

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	da giallo a bruno	
Odore	non percettibile	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	Motivo per mancanza dato:non definito
Punto di ebollizione iniziale	100 °C	Nota:acqua, CAS 7732-18-5
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	non applicabile	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	11	Temperatura: 20 °C
Viscosità cinematica	8,7 mm2/s	Temperatura: 20 °C
Viscosità dinamica	10 mPas	Temperatura: 20 °C
Solubilità	Miscibile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-1,1 Log Kow	Sostanza:Sodio p-cumensolfonato Temperatura: 23 °C Nota:acqua, CAS 7732-18-5
Tensione di vapore	23 hPa	Temperatura: 20 °C Temperatura: 20 °C Temperatura: 20 °C
Densità e/o Densità relativa	1,15 g/cm3	
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Proprietà esplosive non esplosivo



Andrea Gallo di Luigi Srlu

SODIOCUMENSOLFONATO 40%

Revisione n.3
Data revisione 06/03/2025
Stampata il 06/03/2025
Pagina n. 6 / 12
Sostituisce la revisione:2 (Data revisione 30/05/2024)

IT

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Sodio p-cumensolfonato

Scaldato a decomposizione emette: vapori tossici,vapori irritanti,sostanze infiammabili.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

Sodio p-cumensolfonato

LD50 (Cutanea):

> 2000 mg/kg (rabbit) - OECD 402

LD50 (Orale):

> 6720 mg/kg rat- OECD 423

LC50 (Inhalazione nebbie/polveri):

> 6,41 mg/l rat - OECD 403

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sodio p-cumensolfonato

- Corrosione cutanea/irritazione cutanea

EC 239-854-6 Sodium p-cumenesulphonate

La sostanza non provoca irritazione cutanea come mostrato da più studi eseguiti secondo la linea guida OECD 404.

La sostanza non è risultata corrosiva sulla pelle e sulle mucose.

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.



Andrea Gallo di Luigi Srlu

SODIOCUMENSOLFONATO 40%

Revisione n.3
Data revisione 06/03/2025
Stampata il 06/03/2025
Pagina n. 7 / 12
Sostituisce la revisione:2 (Data revisione 30/05/2024)

IT

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

- Sensibilizzazione respiratoria o cutanea
EC 239-854-6 Sodium p-cumenesulphonate

La sostanza non mostra proprietà sensibilizzanti in base ad uno studio eseguito secondo la linea guida OECD 406.
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

- Sodio p-cumensolfonato
- Gravi danni oculari/irritazione oculare
EC 239-854-6 Sodium p-cumenesulphonate
La sostanza è risultata moderatamente irritante, come mostrato dallo studio eseguito secondo la linea guida OECD 405 (Stepan Co., 2007).
La sostanza rientra nei criteri di classificazione come irritante per gli occhi (Eye Irrit.2; H319).
- Provoca grave irritazione oculare.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

- Sodio p-cumensolfonato
- Sensibilizzazione respiratoria o cutanea
EC 239-854-6 Sodio p-cumenesolfonato
La sostanza non mostra proprietà sensibilizzanti in base ad uno studio eseguito secondo la linea guida OECD 406.
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sodio p-cumensolfonato

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

- Sodio p-cumensolfonato
 - Potere irritante/corrosivo
 - Tossicità per dose ripetuta
- CAS: 15763-76-5 Sodio p-cumensolfonato
Orale NOAEL >1.200 mg/kg bw/day (ratto)
a.i. (active ingredient)
OECD 408
NOAEL >500 mg/kg bw/day (ratto)



Andrea Gallo di Luigi Srlu

SODIOCUMENSOLFONATO 40%

Revisione n.3
Data revisione 06/03/2025
Stampata il 06/03/2025
Pagina n. 8 / 12
Sostituisce la revisione:2 (Data revisione 30/05/2024)

IT

(similar substance)

OECD 408

Cutaneo NOAEL >440 mg/kg bw/day (topo)

a.i. (active ingredient)

OECD 411

- Effetti CMR (mutagenesi, cancerogenicità e tossicità per la riproduzione)

-MUTAGENESI: in base ai risultati sperimentali, non si hanno effetti mutageni:

-Test di Bacterial reverse mutation assay (Ames Test) (OECD 471): negativo. Test eseguito su sostanza simile.

-Test su cellule di mammifero (OECD 476): negativo.

-Test di aberrazione cromosomica (in vitro OECD 473): negativo. Test eseguito su sostanza simile.

-Test del micronucleo (OECD 474): Negativo. Test eseguito su sostanza simile.

-CANCEROGENICITÀ: Il valore NOAEL utilizzato nella Relazione sulla Sicurezza Chimica è pari a 240 mg/kg bw a.i in base allo studio eseguito secondo la linea guida dell'OECD 453.

-TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE: negativa

In base ad uno studio su sostanza simile:

- Il valore di NOAEL per lo sviluppo e per la fertilità è di 936 mg/kg bw/day OECD 414

- Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Il prodotto non contiene sostanze con proprietà dannose per il sistema endocrinale.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Sodio p-cumensolfonato

CAS: 15763-76-5 Sodio p-cumensolfonato

NOEC (72h) >252 mg/l (Selenastrum capricornutum) OECD 201

EC50 (96h) >230 mg/l (Selenastrum capricornutum) a.i. (active ingredient) EPA OTS 797.1050

EC10 (3h) 2.500 mg/l (fanghi attivati) OECD 209

Sodio p-cumensolfonato

LC50 - Pesci

> 252 mg/l/96h OECD 203 - Danio rerio

EC50 - Crostacei

> 304 mg/l/48h OECD 202

12.2. Persistenza e degradabilità

Sodio p-cumensolfonato

EC 239-854-6 Sodio p-cumensolfonato

La sostanza è prontamente biodegradabile in acqua in base a test eseguiti secondo linea guida OECD 301B (Test eseguito su sostanza simile).

Comportamento in compartimenti ecologici:

- Componenti:

EC 239-854-6 Sodio p-cumensolfonato

Facilmente biodegradabile.

Sodio p-cumensolfonato

Rapidamente degradabile

OECD 301B (Test eseguito su sostanza simile)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Sodio p-cumensolfonato

EC 239-854-6 Sodium p-cumenesulphonate

La sostanza non è risultata bioaccumulabile

CAS: 15763-76-5 Sodio p-cumensolfonato

BCF <2,3 (specie non disponibile)

log Kow (specie non disponibile)

-1.1 (23°C)

12.4. Mobilità nel suolo



Andrea Gallo di Luigi Srlu

SODIOCUMENSOLFONATO 40%

Revisione n.3
Data revisione 06/03/2025
Stampata il 06/03/2025
Pagina n. 9 / 12
Sostituisce la revisione:2 (Data revisione 30/05/2024)

IT

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

Sodio p-cumensolfonato
EC 239-854-6 Sodio p-cumensolfonato
È stato stimato che la sostanza abbia scarso potenziale di adsorbimento.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sodio p-cumensolfonato
- PBT:
EC 239-854-6 Sodio p-cumensolfonato
- La sostanza non è ritenuta persistente sulla base della biodegradazione.
- Sulla base del valore di Log Kow < 4,5 la sostanza non è considerata bioaccumulabile.
- La sostanza non è tossica.
- vPvB:
EC 239-854-6 Sodio p-cumensolfonato
La sostanza non è considerata vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Sodio p-cumensolfonato
Non immettere nelle acque freatiche, nei corpi d'acqua o nelle fognature.
Pericolosità per le acque classe 1 (D) (Autoclassificazione): poco pericoloso

Pericolosità per le acque classe 1 (D) (Autoclassificazione): poco pericoloso

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile



Andrea Gallo di Luigi Srlu

SODIOCUMENSOLFONATO 40%

Revisione n.3
Data revisione 06/03/2025
Stampata il 06/03/2025
Pagina n. 10 / 12
Sostituisce la revisione:2 (Data revisione 30/05/2024)

IT

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 1: Poco pericoloso per le acque

Classe di pericolosità per le acque: Pericolosità per le acque classe 1 (WGK1) (Autoclassificazione): poco pericoloso

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata eseguita una valutazione di sicurezza chimica per il prodotto.

Sodio p-cumensolfonato

EC 239-854-6 Sodium p-cumenesulphonate

La valutazione della sicurezza chimica della sostanza è stata depositata all'Agenzia Chimica Europea (ECHA)

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Irrit. 2
H319

Irritazione oculare, categoria 2
Provoca grave irritazione oculare.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada



Andrea Gallo di Luigi Srlu

SODIOCUMENSOLFONATO 40%

Revisione n.3
Data revisione 06/03/2025
Stampata il 06/03/2025
Pagina n. 11 / 12
Sostituisce la revisione:2 (Data revisione 30/05/2024)

IT

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità



Andrea Gallo di Luigi Srlu

SODIOCUMENSOLFONATO 40%

Revisione n.3
Data revisione 06/03/2025
Stampata il 06/03/2025
Pagina n. 12 / 12
Sostituisce la revisione:2 (Data revisione 30/05/2024)

IT

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

03 / 04 / 05 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 15.